

OMNIBUS SPETTACOLI



Progetti La fiction, fiore all'occhiello di RaiCinema, viene lanciata anche attraverso web-serie. Aumentano gli ascolti dei Tg regionali. Ci sarà una struttura trasversale per raccontare l'Expo 2015



Viale Mazzini Il direttore generale presenta il bilancio 2013

Gubitosi resta in sella ma in Rai è tempo di spending review

di **Sarina Biraghi**

«Le notizie sulla mia dipartita sono ampiamente esagerate». Citando Mark Twain, il direttore generale della Rai, Luigi Gubitosi dà la prima news: resterà in sella al cavallo di viale Mazzini. In effetti è la conferma di una voce che già circolava in ambienti ministeriali e che sembra la giusta conseguenza di un lavoro che deve essere completato come ha detto lo stesso Gubitosi presentando il bilancio Rai 2013 e l'andamento del piano industriale: la prima industria culturale italiana è sulla strada di una sana e corretta gestione e, come ha spiegato il dg, «credo che il governo abbia espresso fiducia. Io e la presidente Tarantola abbiamo un commitment e vogliamo portarlo avanti». Con buona pace di Grillo che a febbraio, «gufando», aveva previsto un buco di 400 milioni, l'esercizio 2013 di «mamma Rai» ha chiuso con un utile netto di 5 milioni di euro in significativo miglioramento rispetto al 2012, anticipando il conseguimento degli obiettivi di risanamento del Piano Industriale 2013-2015. Slide alla mano (oltre 200 «non per essere in linea con Renzi, sono meno giovani, ma perché si usano da sempre con gli analisti finanziari»), la platea televisiva si conferma in costante crescita, uno share del 26,1% rispetto al 26% del 2012 e la Rai si conferma leader negli ascolti sia sull'intera giornata che in prime time (40% di share in prime time rispetto al 33,8% di Mediaset) grazie al contributo delle reti specializzate e a prodotti di elevata qualità come quelli, per esempio, di RaiCinema che sostiene la filiera fiction-cinema con la mission di produrre in Italia e sostenere il sistema nazionale. Allineate al 2012 le performance dei canali radio. Complessivamente i ricavi del gruppo Rai hanno registrato una flessione di 38 milioni di euro rispetto al 2012 e di 250 milioni di euro rispetto al 2011. Sono aumentati dell'8,4% i ricavi commerciali, dello 0,4% i ricavi da canone (nonostante l'adeguamento inflattivo del canone di 1,50 euro si sono incassati 22 milioni in meno perché ci sono un milione e 90 mila famiglie morose) e sono diminuiti dell'8,5% i ricavi pubblicitari considerata la fase recessiva del settore. Importante la spending review attuata a Viale Mazzini: riduzione di trasferimenti, trasporti, canoni telefonici, noleggio auto, realizzazioni programmi per 250 milioni, ridotto invece di 20 milioni il costo del personale grazie alla manovra sugli esodi mentre sono diminuiti i costi per il contenziioso. Sull'anno in corso, difficile più del 2013, peseranno i Mondiali, 100 milioni, più i costi operativi ma impossibile tagliare il calcio: «La Rai su certi eventi deve esserci - ha sottolineato Gubitosi - Del resto se non diamo il calcio o le Olimpiadi, vedete come si accorcia il

mio mandato...». Gli ulteriori risparmi dell'azienda, altri 200 milioni, peraltro sollecitati dal commissario straordinario per la spending review Carlo Cottarelli, si otterranno con il taglio delle sedi regionali anche se un compito della Rai è quello di «raccontare il territorio». Non ha battuto ciglio invece Gubitosi sul tetto degli stipendi dei manager: «Se c'è una legge va rispettata e quindi io non posso che seguirla». Stesso discorso sulla governance che scadrà nel 2016 e che secondo Gubitosi andrebbe rivista. Anche sulla politica e il ruolo della commissione di vigilanza il dg non ha incertezze: «La politica deve esserci purché sia quella con la P mauscola. La commissione deve sempre sorvegliare sul pluralismo e solo nel momento in cui ha finalità diverse, allora crea problemi alla Rai. Il nostro editore è il Parlamento e il pluralismo è l'obiettivo». In conclusione, entro il 2015 la Rai si pone come obiettivo l'eccellenza dell'offerta, la tecnologia d'avanguardia e l'equilibrio economico finanziario attraverso 12 «cantieri» che vanno dalla digitalizzazione allo sviluppo del web, dal rilancio della radio alle risorse umane, dall'efficienza degli acquisti all'assetto immobiliare partendo dall'«abbandono» della sede di Viale Mazzini. E del mitico cavallo che ne sarà? Stando in sella, lo deciderà il direttore generale Luigi Gubitosi.

Politica di tagli

Cottarelli chiede risparmi

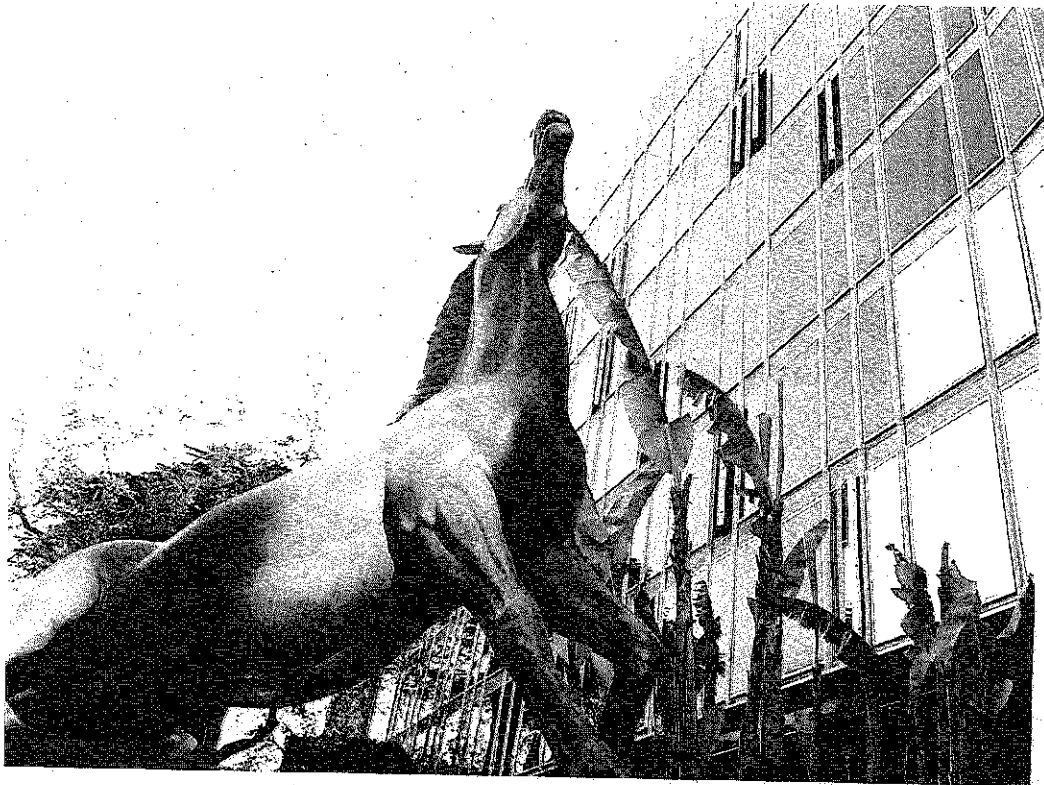
per altri 200 milioni

A rischio le sedi regionali

Il manager Luigi Gubitosi ex Ad di Wind è dal 2012 direttore generale della Rai



Il manager Luigi Gubitosi ex Ad di Wind è dal 2012 direttore generale della Rai



Le buone notizie

Viale Mazzini ha chiuso l'esercizio 2013 con un utile netto di 5 milioni. La tv pubblica con un'offerta senza confini si conferma leader di ascolti nell'intera giornata

«Non abbiate paura» Dal 21 al 24 aprile all'Auditorium Conciliazione lo spettacolo che celebra la proclamazione della santità di Wojtyla

Ecco il musical sul Papa che insegnava il coraggio della Fede



Attore Danilo Brugia è Wojtyla

«Non abbiate paura» è una preghiera, mai lagnosa o supplichevole, piuttosto un vero diktat d'amore al coraggio. Quando la creatura si allontana dal suo Creatore, la paura si cela ovunque. «Non abbiate paura» è la storia di un uomo che in gioventù rischiò la vita per fare teatro. Clandestino, a bassa voce, senza costumi, né pubblico, quello di Karol era il Teatro Rapsodico. Si è tenuta ieri nell'aula «Giovanni Paolo II» della chiesa di San Stanislao V.M. dei Polacchi, la conferenza stampa di presentazione del musical che, con il patrocinio del Pontificio Consiglio della Cultura della Santa Sede, andrà in scena all'Auditorium Conciliazione, dal 21 al 24 aprile, in occasione della solenne cerimonia in cui il Beato Giovanni Paolo II sarà

proclamato Santo dalla Chiesa. L'ingresso è libero. Questo teatro qui non seleziona, né esclude, ma accoglie. «Quest'opera è stata riconosciuta l'unica opera teatrale che sta veicolando l'immagine e il carisma di Giovanni Paolo II con delicatezza, concretezza, e con forza. La prima sarà a Roma, poi repliche nel tour italiano e nella versione inglese in tutto il mondo. Terminando nel 2016 e riportando a casa Karol con una grande replica per la giornata mondiale della gioventù a Cracovia» dice Giacomo de Santis organizzatore e produttore.

Don Giuseppe Spedicato ideatore del testo ha raccontato così l'accensione del suo focolaio: «Quest'opera nasce nel 1997 quando Giovanni Paolo II facendo una visita pastorale nel Salento per la prima volta prendeva il bastone. Era la prima volta che si vedeva un Pontefice claudicante. Avendo avuto l'opportunità di parlargli, gli feci la promessa che gli avrei scritto un'opera. Lui mi diede la sua benedizione. E mi disse "Anch'io ho fatto teatro". Quando Giovanni Paolo II è venuto a mancare quel desiderio dovevo realizzarlo». Commosso rivela una sorpresa: «Per una settimana Papa Francesco ha avuto sulla sua scrivania il testo del musical. È arrivata una sua lettera dove dava a tutti noi la sua benedizione. Dal Vaticano, 27 aprile 2014. Non è un errore di stampa, è la data voluta fortemente da Francesco perché in quel giorno Giovanni Paolo II verrà santificato». La parte artistica la spiega Andrea Palotto che insieme a Gianluca Ferrato ha seguito

la regia. «Ci siamo subito chiesti da quale punto di vista partire. Abbiamo scelto di affrontare la persona. La storia di quest'uomo ha attraversato storie umane. Questo è un lavoro fatto da persone che si sono ritrovate». «Nel momento della creazione coreografica mi sono fatto guidare dal tipo di santità di Giovanni Paolo II. Una santità non dettata da opere clamorose, ma da atti quotidiani» aggiunge il coreografo, Enzo Celli. Danilo Brugia che vestirà i panni di Karol Wojtyla spiega il peso del suo ruolo. «Il giorno prima della telefonata ero stato a san Giovanni Rotondo, da Padre Pio per un evento di beneficenza. Ho pregato. Confesso che di paura io ne ho tanta». Un coro compatto di tante umanità, che pregano creando e con il teatro diventano preghiera.

Veronica Meddi